

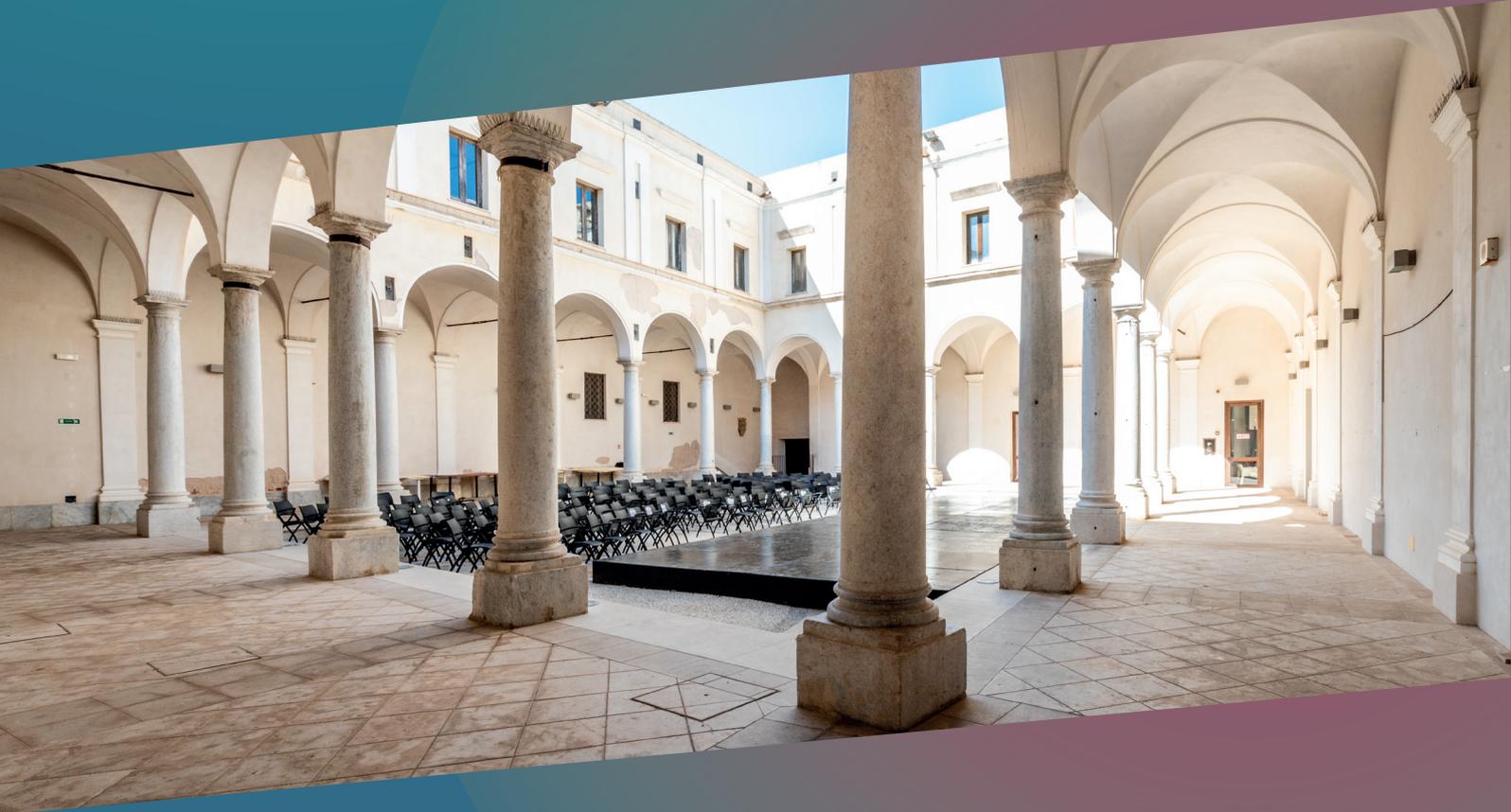
ITALIA IBERICA

RECITAL CHITARRISTICO DI **GABRIELE IMBESI**

Musica di **J. Turina, D. Scarlatti, V. Asencio, M. Castelnuovo-Tedesco, F. Morittu**

18 AGOSTO 2024, ORE 21:00
CHIOSTRO SAN DOMENICO
TRAPANI

progetto grafico Interactive minds S.R.L. S



MEDIA PARTNER



PARTNER



LIBRETTO DI SALA



INFO & BOTTEGHINO

092329290

www.lugliomusicale.it



JOAQUÍN TURINA (1882 – 1949)

Sonata op. 61

Allegro

Andante

Allegro vivo

DOMENICO SCARLATTI (1685 – 1757)

Sonata K 208

Adagio e cantabile

Sonata K 380

Andante comodo

VICENTE ASENCIO (1908 – 1979)

Collectici Intim

La Serenor

La Joia

La Calma

La Gaubança

La Frisança

MARIO CASTELNUOVO – TEDESCO (1895 – 1968)

da **24 Caprichos de Goya**

n. 1 - Francisco Goya y Lucientes, Pintor

n. 3 - Nadie se conoce

n. 13 - Quien mas rendido?

n. 18 - El sueño de la razón produce monstruos

FRANCESCO MORITTU

S'accabadòra

Presagio

Sa mazzòcca

Sonus'e memoria (suoni dalla memoria)

Danza de is animas bias

Chitarrista **Gabriele Imbesi**

Gabriele Imbesi

Già vincitore di numerosi concorsi nazionali e internazionali, tra cui il premio speciale "Universal Edition" al concorso Forum Gitarre Wien nel 2022, il concorso nazionale dedicato a "Maurizio Norrito", organizzato dall'"Accademia Musicale CATARSI" nel 2023, e il premio speciale "Giacomo Candela" al "Sesto Concorso Internazionale di Esecuzione Musicale" di Trapani nel 2023, si è diplomato nel 2019 presso il Conservatorio Scarlatti di Palermo con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore, sotto la guida di Marco Cappelli.

Ha proseguito i suoi studi presso la Zuyd Hogeschool of Applied Sciences a Maastricht (Paesi Bassi), conseguendo nel 2021 il Master biennale in Performance Strumentale sotto la guida di Carlo Marchione, con una tesi sulla trascrizione per chitarra delle Kinderszenen di Schumann. Negli stessi anni si è perfezionato con chitarristi di fama internazionale, tra cui Oscar Ghiglia nel 2018 all'Accademia Chigiana di Siena, e Lorenzo Micheli al Livorno Music Festival 2021, dove ha vinto la borsa di studio come miglior studente della masterclass. Nel 2023 ha partecipato ai corsi annuali organizzati dalla "Accademia Chitarristica Siciliana Matteo Bevilacqua" di Alcamo e dalla "MARTHA – Music ART House Academy" di Palermo, studiando con docenti come Nello Alessi, Bruno Giuffredi, Adriano Del Sal, Lorenzo Micheli, Jérémy Jouve e Gilbert Impérial. Adesso frequenta il Cycle Concertiste al CRR di Parigi sotto la guida di Jérémy Jouve.

Il suo repertorio spazia dalla musica rinascimentale a quella contemporanea, con una particolare predilezione per il periodo barocco.

GUIDA ALL'ASCOLTO

JOAQUÍN TURINA - Sonata op.61

Composta nel 1930, l'opera è una delle più pregiate del Novecento chitarristico, anche grazie alla mirabile sintesi tra elementi della musica nazionale spagnola - in particolare quelli mutuati dal Flamenco - e stilemi compositivi propri dell'Impressionismo. La Sonata è in forma ciclica, ricorrendo alcuni elementi tematici in tutti e tre i movimenti.

La composizione fu eseguita per la prima volta da Andrés Segovia - dedicatario della Sonata - a Roma, nel 1932, per i Concerti dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

DOMENICO SCARLATTI - Sonata K. 208

Per introdurre l'ascolto della Sonata K. 208 di Domenico Scarlatti non ci sono parole più esaustive di quelle di Ralph Kirkpatrick: «Mentre l'oscurità si infittiva e lasciavo il giardino del palazzo mi tornava alla mente il manoscritto di Farinelli che avevo letto pochi giorni prima nel palazzo reale di Madrid. Ricordavo il suo amorevole racconto delle serate di giugno in cui ci si imbarcava e si faceva musica ad Aranjuez e i disegni che rappresentavano la flotta reale sparsa lungo il Tago. Ricordavo che quella era l'ora in cui nel palazzo le candele brillavano tra prismi di cristallo e le torce illuminavano i viali del giardino. Dalla terrazza dove cenavo mi sarebbe stato possibile veder le chiatte reali mentre giravano la curva del Tago, con le loro lanterne che si rispecchiavano nelle acque increspate del fiume e nella pace ormai ristabilitasi avrei potuto udire la voce di Farinelli librarsi sulle acque. Da un momento all'altro i razzi avrebbero potuto cominciare a levarsi in aria per riempire il cielo con una cascata di stelle multicolori. Mentre l'eco dei loro scoppi si spegneva nella valle buia avrei potuto ancora udire Farinelli, il lontano tintinnio del clavicembalo della regina o i corni da caccia reali».

DOMENICO SCARLATTI - Sonata K. 380

La composizione é senz'altro tra le più famose del Corpus delle Sonate di Domenico Scarlatti. Si tratta di un bellissimo Andante dalla struttura tipicamente barocca che rimanda anche agli schemi dell'Aria. Il ritmo e l'uso dell'armonia rievocano indubbiamente ambientazioni legate alla Spagna, filtrate attraverso la lente magica con cui il Compositore riusciva a trasfigurare artisticamente ogni elemento tratto dal folklore.

VICENTE ASENCIO - Collectici Intim

Asencio scoprì compositivamente la chitarra per merito di un allora giovane chitarrista, destinato a diventare uno dei più grandi del XX secolo: Narciso Yepes. Si determinò, così, un incontro-scontro fra due mondi musicalmente e strumentalmente diversi: da una parte Asencio e il pianoforte, dall'altra Yepes e la chitarra, con il primo che impose al secondo di pensare pianisticamente la chitarra e il secondo che fece capire musicalmente lo strumento a corde al pianista, direttore d'orchestra e compositore. Di questa ricreazione dello stile compositivo e, quindi, anche esecutivo della chitarra attraverso il pianoforte è esempio sublime *Collectici Intim*. La linea melodica assume una valenza introspettiva, dando vita a una sorta di ritmo interiore - caratteristico della musica della tradizione valenciana - che diviene respiro, pulsione vitalistica e che trasfigura il gesto tecnico-musicale della corda pizzicata in quello della corda percossa. Non a caso, i movimenti che compongono l'opera si basano sugli "affetti": *La Serenor* (la Serenità), *La Joia* (La Gioia), *La Calma* (La Calma), *La Gaubança* (La Delizia) e *La Frisança* (La Fretta).

MARIO CASTELNUOVO-TEDESCO - 24 Caprichos de Goya op. 195

Furono composti nel 1961, ispirati alla celebre serie di omonime incisioni di Francisco Goya. Ancorché ad ogni brano corrisponda un'incisione di cui si conserva il titolo, da una più approfondita valutazione si deduce che la raccolta di Castelnuovo-Tedesco non sia soltanto un lavoro di musica per immagini, bensì l'occasione per proseguire il lavoro di critica iniziato da Goya nella fine del Settecento.

L'opera del compositore fiorentino è, quindi, piuttosto assimilabile ad un'esperienza ben più complessa e integrata tra immagini, musica e vita in un continuo intenso rimando tra il compositore e il pittore. Degli *80 Caprichos* di Goya non tutti hanno un'interpretazione chiara ed univoca e lo stesso vale per l'opera di Castelnuovo-Tedesco. Entrambe le opere appartengono alla maturità artistica dei due creatori: per Goya si parla di "maniera scura", alludendo al periodo particolarmente buio in cui il cattivo stato di salute del pittore e l'esperienza della guerra si ripercuotono nella sua produzione artistica, e a cui appartengono anche le *Pitture nere* e *I disastri della guerra*. Parimenti, Castelnuovo-Tedesco aveva vissuto la guerra sotto forma di discriminazione, patendo anche problemi di salute, la delusione per l'abbandono da parte di amici e maestri.

FRANCESCO MORITTU - S'Accabbadora

Composizione vincitrice del II premio al Concorso "Brescia Chitarra Contemporanea 2008", *S'accabbadora*, prende il proprio titolo dal Sardo, utilizzando un termine che significa letteralmente "la finitrice", figura femminile - di solito anziana - presente in ogni villaggio della Sardegna, di cui si hanno testimonianze dirette fino a Novecento inoltrato. La composizione, articolata in 4 movimenti, sviluppa una libera invenzione sulla timbrica e sui fondamenti estetici e formali del repertorio da ballo delle *launeddas*, clarinetti ad ancia semplici costituiti da un triplo calamo in canna, antichissimi e ancora oggi in uso nella musica tradizionale sarda.

STRUTTURA ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE TEATRO DI TRADIZIONE

Consigliere Delegato
Natale Pietrafitta

Direttore artistico
Walter Roccaro

Direttore di produzione
Giacomo D'Angelo

Segretario di Produzione
Vincenzo Di Bono

Direttore musicale
Mirco Reina

Segretaria amministrativa
Angela Mazzeo

Addetta alla contabilità
Marielisa Ferrauto

Responsabile botteghino
Mariella Tilotta

Assistente botteghino
Carola D'Aleo

Ufficio stampa e Social
Gjin Schirò

Grafica
Interactive Minds

Web
Vittorio Maria Vecchi

Fotografia
Giuseppe Di Salvo